

European Grand Master Conference Monaco, 22 – 23 March 2019

Fabio Venzi

The Era of Conspiracy

The States or Society position against Masonic organizations:
What should be our responses? Or Not?

Come ho scritto in un mio recente saggio, la Libera Muratoria ha subito, e subisce, sin dalle sue ‘origini’ (e non mi riferisco alla sua nascita ufficiale nel 1717 ma addirittura ai primi decenni del Diciassettesimo secolo) critiche, attacchi e denigrazioni.

In sostanza l’”anti-massonismo’ nasce con la stessa Massoneria e l’accompagnerà costantemente durante tutta la sua esistenza sino ai nostri giorni, manifestandosi nelle forme più varie. Perché questo sia accaduto, e accada ancor oggi, sarebbe un interessante tema per un approfondito studio di sociologia e psicologia sociale.

Il primo documento anti-massonico storicamente attendibile è il ‘*Proceedings of the Presbitery of Kelso*’ del 24 Febbraio 1652. Il fatto è conosciuto come ‘incidente di Kelso’, e riguarda una diatriba nata contro il Reverendo James Ainslie, ministro della Chiesa di Scozia, a causa della sua appartenenza alla Libera Muratoria. L’accusa si basava sulla credenza che nei rituali massonici venissero utilizzati e comunicati *equivoci* segni e, soprattutto, una terribile e scandalosa ‘Parola’ segreta. In verità la *scandalosa* e *blasfema* parola in questione non era altro che la ‘*Mason Word*’, utilizzata dai Massoni come segno di appartenenza¹. Successivamente, dopo un’accurata indagine, il Presbiterio di Kelso chiuse la polemica con una chiara ed esaustiva risposta: “...*There is neither sinne nor scandal in that*

¹R.F. Gould, *History of Freemasonry*, Edn., Vol.III, 1951, pagg. 235-236.

word...”. In trecento anni migliaia di documenti simili si sono susseguiti in varie forme e in quasi tutti gli Stati Europei.

Tutti gli attacchi perpetuati nei confronti della Libera Muratoria e dei suoi esponenti, siano essi di natura politica, teologica o sociologica, hanno in sostanza sempre un unico e imprescindibile comune denominatore: rappresentare un’immagine del Liberomuratore ‘deviata’, a seconda del tipo di attacco che viene organizzato nei suoi confronti. Quando tra il Settecento e l’Ottocento, e successivamente durante le dittature del Novecento, alcuni Stati Europei misero al bando la Libera Muratoria fu perché i suoi componenti avrebbero avuto come scopo un ‘sovvertimento’ dell’ordine costituito, in questo caso il Liberomuratore era rappresentato come una sorta di temibile ‘anarchico’ che si riuniva segretamente, con scopi mai ben precisati dagli accusatori, ma sicuramente eversivi. Gli attacchi delle varie Istituzioni religiose, *in primis* la Chiesa Cattolica (ma non solo), accusano la Liberamuratoria di rappresentarsi come una sorta di ‘eresia’ con componenti sataniche, in questo caso il Liberomuratore è rappresentato come un ‘eretico, blasfemo, satanista’. Per ultimo, ed è specificamente il caso italiano, non essendo riuscito, dopo quasi un secolo, lo Stato italiano a debellare la piaga della malavita organizzata che nelle sue regioni assume varie forme e denominazioni (Mafia in Sicilia, N’drangheta in Calabria, Camorra in Campania, Sacra Corona Unita in Puglia ecc ecc), ed essendo queste attività malavitose sempre più potenti e invasive, si ipotizza, *ovviamente*, la loro commistione con un invincibile ‘potere occulto’, ossia la Libera Muratoria, proponendo a supporto di tale tesi ridicoli teoremi sia dal punto di vista storico che sociale. In questi casi il Liberomuratore è rappresentato in tutta la sua negatività da un punto di vista eminentemente ‘etico’, esso diviene un delinquente comune da perseguire e, se possibile, annientare.

A causa di questo continuo e pervasivo processo di delegittimazione perpetrato da Istituzioni politiche e religiose, ed evidenziato inevitabilmente e colpevolmente dall'ignoranza in materia dei *Mass Media*, la percezione pubblica della Massoneria ha subito, sin dalla sua origine, una lenta ma progressiva evoluzione, negativa ovviamente, con la conseguenza che la reale natura dell'Istituzione massonica, la sua rappresentazione, ne è risultata irreparabilmente distorta e alterata. Al giorno d'oggi infatti la consuetudine è che quando si tratta di Libera Muratoria se ne parli con dileggio, quando non con sarcasmo o pura e semplice ripugnanza, spesso pubblicamente degradandola a oggetto di ilare ludibrio. La gamma delle invettive nei confronti degli appartenenti all'Istituzione massonica è infinita, gli attacchi gratuiti e diffamatori, il risultato un'immagine falsata e inquietante della Libera Muratoria e dei suoi componenti.

Le Istituzioni Religiose

Come è noto, il primato degli attacchi alla Libera Muratoria sin dalle sue origini è da assegnare senza dubbio alla Chiesa Cattolica. E' corretto ricordare che storicamente vi sono state altre Istituzioni religiose che hanno espresso critiche nei confronti della Libera Muratoria, tra queste ricordiamo la "National Christian Association", la "Society of Friends" (Quaccheri), la Chiesa Luterana (soprattutto con gli scritti di Theodore Graebner e del Sinodo del Missouri), ma ciò che distinguerà la Chiesa Cattolica da tutte le altre Istituzioni è senza dubbio la *sistematicità* e la *durata* degli attacchi rivolti all'Istituzione massonica, un'aggressione che procede, senza soluzione di continuità, costante nei secoli.

Una breve analisi dei documenti che da tre secoli hanno prodotto un attacco feroce e diretto alla Libera Muratoria, sarà utile per

comprendere meglio l'ultimo dei paragrafi, quello sul caso italiano.

E' bene innanzitutto specificare che gli attacchi della Chiesa Cattolica alla Libera Muratoria non hanno coinvolto soltanto i Liberimuratori italiani, ma spesso hanno avuto risonanza anche in altri importanti Stati Europei.

In Germania gli avversari più zelanti della Libera Muratoria furono i Gesuiti, tra essi i più noti furono padre Pachtler, padre Schneemann e soprattutto padre Hermann Gruber. Il padre gesuita G. Michel Pachtler fu attivo, negli anni '70 e insieme col confratello padre Schneemann, fu uno dei più strenui avversari della Libera Muratoria. Pedagogo cattolico, fu collaboratore della grande opera di fonti sulla storia dell'educazione dell'area di lingua tedesca intitolata "*Monumenta Germaniæ pædagogica*", pubblicata a Berlino dalla "Gesellschaft für deutsche Erziehungs- und Schulgeschichte" (Società della storia dell'educazione e della scuola tedesche), attiva dal 1890 al 1938.

All'epoca di Leone XIII, in Germania l'avversario di punta della Massoneria fu soprattutto il gesuita Hermann Gruber (1851-1930). Gruber fu rappresentante di un cattolicesimo militante che, nel Reich di Bismarck, si batteva tanto contro l'anticlericalismo quanto contro la Massoneria. Tirolese di nascita, era diventato professore al Collegio gesuita di S. Ignazio a Valkenburg, in Olanda. Gli studi sul positivismo avevano condotto Gruber alla Massoneria e, dopo averla conosciuta, combatterla divenne l'opera della sua vita. I molti scritti, articoli e presentazioni per riviste cattoliche e manuali da lui pubblicati, apparvero in massima parte sotto lo pseudonimo di "Hildebrand Gerber"; tra questi scritti c'erano circa 70 opere antimassoniche e le traduzioni in tedesco dei "best seller" del famigerato Leo Taxil che Gruber recensì nella pubblicazione "*Stimmen aus Maria-Laach*" (34^a annata, 1888).

Più recentemente la Conferenza Episcopale Tedesca, a conclusione del lavoro di una sua Commissione ufficialmente incaricata tra il 1974 e il 1980 di esaminare, con la collaborazione

della *Gran Loggia Unita di Germania*, la ‘compatibilità’ dell’appartenenza di un cattolico ad Obbedienze massoniche, confermava l’incompatibilità concludendo che “*nella sua mentalità, nelle sue convinzioni fondamentali e nel suo lavoro nel tempio, è rimasta pienamente uguale a se stessa*”. Tale incompatibilità, o meglio inconciliabilità (come è specificato nel documento) è stata ribadita nella ‘*Dichiarazione sulla Massoneria Quaesitum Est*’ del 26 novembre 1983 promulgata dall’allora Prefetto per la Dottrina della Fede, Cardinale Joseph Ratzinger (successivamente specificata e argomentata in un successivo articolo sull’*’Osservatore Romano*’ del 23 febbraio 1985).

In Irlanda grande scalpore fece la pubblicazione di un saggio del gesuita Edward Cahill dal titolo *Freemasonry and the Anti-Christian Movement* (1930). Secondo le teorie del Cahill il vero nemico della Chiesa Cattolica è senza ombra di dubbio la Massoneria, infatti, a parere del gesuita irlandese, dalla decristianizzazione della Francia alla nascita del Bolscevismo, tutti i più importanti, e nefasti, eventi storici che hanno nuociuto alla causa cattolica sono avvenuti sotto l’ispirazione e la guida della Massoneria: “*Freemasonry is the central enemy of the Catholic Church. The partial dechristianisation of France, the unification of the German States under an anti-Catholic hegemony (1871), the temporary destruction of the Papal monarchy, the Portuguese revolution, the constant upheavals and revolutions in Spanish America, the rise of Bolshevism, have all been worked mainly under the guidance and with the aid of secret societies of which Freemasonry is the source and centre. Today we behold the apparently strange phenomenon of the most capitalistic government of the world (that of the United States of America) aiding and abetting in its disruptive and tyrannical measures the anti-Christian government of Mexico, which is avowedly*

*Bolshevist in principle and aim, and openly professes a close alliance with the Soviet Government of Russia. We see, too, the capitalistic press of the world engaged in a conspiracy of silence or misrepresentation regarding the Mexican position. But these phenomena cease to be strange when we recollect that the capitalistic press, the U.S.A. government, the Mexican government and the Russian Soviet government apparently antagonistic to one another in many ways, are all equally Masonic, and more or less under Masonic influence or control”². Nel testo del Cahill non poteva mancare l'accusa di Satanismo, è Satana infatti il principale ‘oggetto di culto’ dei Massoni: “Besides in real esoteric Masonry, which is the centre on which the whole order pivots, the object of worship, as we shall show in a later chapter, is a material and not a spiritual being, or if a spiritual being, that being seems to be none other than Satan—the spirit of evil... Hence, whatever one may hold as to the identity of the Masonic deity, called the Great Architect, namely, whether or not it be Satan himself, this much at least is certain, that the religion of Masonry is closely connected with the most hideous and degraded of the pre-Christian cults, one which is commonly believed to betray the direct and immediate influence of the Evil One...”³. Una notevole e intelligente risposta a tali assurde dichiarazioni, che però ancor oggi vengono citate e portate a supporto delle loro tesi da autori moderni, venne dal Deputato Gran Maestro della *Gran Loggia d'Irlanda*, Claude Cane, in due interessantissimi articoli pubblicati sull'*Irish Independent*, del 2 novembre e del 23 novembre del 1929.*

²Rev. Edward Cahill, *Freemasonry and the Anti-Christian Movement*, M.H. Gill and Son. LTD, Dublin, 1930, pagg. VIII-IX.

³Rev. Edward Cahill, *Ibidem*, pag. 33-58

L'accusa di 'eresia' è presente sin dal primo documento papale contro la Libera Muratoria, la tristemente famosa Bolla *'In Eminentis Apostulatus Specula'* (1738) nella quale viene specificato che i Liberi Muratori dovevano essere perseguitati come *'sospetti di eresia'* e ribadita in quasi tutti i successive documenti ufficiali della Chiesa Cattolica. In questi documenti si sottolinea come la ritualità liberomuratoria metta a rischio la *"purezza della fede cattolica"* (Providas Romanorum, 1751); che *"le segrete e illegali riunioni che essi convocano seguendo l'usanza di molti eretici...nel profanare e nel contaminare la passione di Gesù Cristo con certe loro nefande cerimonie"* (Pio VII *'Ecclesiam a Jesu'* 1821); che *"La Massoneria e altre sette scimmiettano i più santi misteri della nostra religione ed i puri precetti di Cristo"* (Leone XII *'Quo Graviora'* 1826); che la Libera Muratoria è portatrice di *"dottrine perverse"* che provocano *"stravolgimento delle sacre Scritture"* (Pio VIII, *'Traditi Humiliati'*, 1829); sottolineando, in conclusione, come la Libera Muratoria sia da considerarsi *"sacrilega, abominevole ed empia"* (Mirari Vos, 1832). Per motivi di spazio tralasciamo tutti gli altri documenti non ufficiali che avvicinano la Libera Muratoria all'eresia e soprattutto al *satanismo*.

A proposito di satanismo, anche la stessa *Gran Loggia Unita d'Inghilterra* alcuni anni fa ebbe i suoi problemi, ricordiamo nel merito che poco tempo dopo la sua nomina l'Arcivescovo di Canterbury Rowan Cantuar ipotizzò contenuti 'satanici' all'interno dei rituali Libermuratori. A queste assurde accuse rispose l'allora Gran Segretario della UGLE, Robert Morrow, con una lettera ufficiale del Dicembre 2002.

La storia dovrebbe averci insegnato a non sottovalutare questi segnali inquietanti, 'martiri' della Libera Muratoria ce ne sono già stati, ricordiamo il poeta fiorentino Tommaso Crudeli e il protestante svizzero inglese di adozione John Coustos, incarcerati e torturati dall'Inquisizione a metà Settecento.

Il caso italiano

La Commissione Parlamentare Antimafia e le Leggi contro la Libera Muratoria

Lo scorso anno è stata resa nota la *Relazione* della Commissione Parlamentare Antimafia riguardante le “*Infiltrazioni di Cosa Nostra e della ‘Ndrangheta nella Massoneria in Sicilia e Calabria*”, tale Relazione ha riportato anche notizie riguardanti la Libera Muratoria italiana. Il tenore di tali errori e la gravità delle omissioni sono infatti evidentemente lesivi dell’immagine e dell’onorabilità dell’Associazione Gran Loggia Regolare d’Italia, dei suoi iscritti e della Massoneria in generale (che stiamo tutelando nelle sedi apposite), ma, soprattutto, i contenuti e le conclusioni della *Relazione* sono decisamente fuorvianti rispetto all’interesse pubblico che lo stesso documento si proponeva inizialmente di soddisfare: ossia di far conoscere la verità in relazione allo specifico tema oggetto dell’inchiesta parlamentare. Già a pag. 5 della *Relazione* si specifica come l’obbiettivo dell’operato della Commissione sia di interesse ‘comune’ con la stessa Massoneria, essendo quello di “*impedire l’inquinamento, mafioso di lecite e storiche associazioni private*”, concetto poi ribadito a pag. 8 dove leggiamo che “*l’indagine della Commissione non riguarda la massoneria come fenomeno associativo in sé quanto piuttosto la mafia e le sue infiltrazioni*” e che “*va precisato sin d’ora, che il termine massoneria, che sarà necessariamente utilizzato in modo generico nelle pagine successive, non vuole né può riferirsi alla massoneria complessivamente intesa*”.

Sembrava un buon inizio! Tutto sembrava preludere ad un’inchiesta obiettiva, dagli esiti *imparziali* e *terzi*.

Peccato che poi il documento, a mano a mano, cambi radicalmente di tono divenendo inquisitorio, capzioso, insinuante, quasi minaccioso (soprattutto nelle sue conclusioni).

Eppure la Corte Costituzionale dello Stato Italiano in una sentenza del 1975 (n°231) riguardo la natura e gli scopi delle Commissioni Parlamentari aveva chiarito che “*Compito delle Commissioni Parlamentari d’inchiesta non è di giudicare ma di raccogliere notizie e dati necessari per l’esercizio delle funzioni delle Camere*”, al contrario nella Relazione della Commissione Parlamentare Antimafia i giudizi sulla Libera Muratoria sono frequenti, denigratori e, soprattutto, gratuiti. Ma soprattutto, alla luce degli scopi della Commissione appare sconcertante l’ultimo paragrafo della Relazione dalla stessa Commissione prodotta. Il titolo del paragrafo è “La Chiesa Cattolica”!.

In questo sintomatico paragrafo, si ritiene importante ricordare al Parlamento dello Stato italiano che “*in base alla Declaratio de associanibus massonicis emanata dal Prefetto cardinale Joseph Ratzinger, poi papa Benedetto XVI – vi è inconciliabilità tra l’adesione alla Chiesa cattolica e alla massoneria*” e ancor più inquietante è la sua conclusione: il relatore del documento (non sappiamo se sia la stessa Presidente Rosy Bindi) ci tiene infatti a informare il Parlamento italiano che di recente “*PAPA FRANCESCO ha ‘RESPINTO’ le credenziali di un ambasciatore straniero presso la Santa Sede perché iscritto alla massoneria*”. Dove si vuole arrivare? Cosa si vuole insinuare? Lo Stato Vaticano dà allo Stato italiano lezioni di diplomazia? Consiglia amorevolmente e cristianamente ai parlamentari e al governo italiano la strada da seguire? Cacciare tutti gli ambasciatori stranieri in Italia in odore di Massoneria? Mi chiedo, lo Stato italiano è ancora uno Stato ‘laico’?

Eppure nelle conclusioni si ribadisce ancora che l’approfondimento della Commissione non si sarebbe dedicato alla Libera Muratoria in generale. Da quanto leggiamo, ciò non risponde a verità.

In conclusione è doveroso ricordare che il Presidente della Commissione, l’On Rosy Bindi, è stata lungamente impegnata nell’Azione Cattolica (della quale è stata Vice-Presidente dal

1984 al 1989) ed ha iniziato la sua carriera politica nella Democrazia Cristiana, mentre il relatore di una delle Leggi 'antimassoniche' proposte al Parlamento italiano è l'On. Davide Mattiello, allievo e braccio destro di Don Ciotti, sacerdote da sempre critico nei confronti della Libera Muratoria.

Bisogna fare molta attenzione a certe 'sfumature', se il potere *temporale* torna ad allearsi con il potere *spirituale* rischiamo di tornare indietro di secoli.

Conclusioni

Come concludere e cosa proporre a questa assemblea. E' molto semplice, alla luce dei fatti esposti e in virtù della nostra storia, credo che l'unica iniziativa possibile sia unirici in una comune iniziatica e produrre un documento firmato da tutti i rappresentanti delle Istituzioni massoniche europee da indirizzare alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo a tutela della nostra legittima libertà di associazione. Questo documento servirà oggi e in futuro ad evitare tutte le possibili discriminazioni, politiche, religiose, sociali, che da trecento anni colpiscono la Libera Muratoria in Europa e non solo.

